



---

COPERNICO SIM S.p.A.  
SOCIETÀ DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

Sede legale in Udine, via Cavour, 20

Capitale sociale euro 1.974.000 i.v.

C.F./P.IVA: 02104510306

R.E.A. 236112

Iscritta al Registro Imprese di Udine n. 02104510306

Iscritta all'Albo Consob n.171 con delibera n. 12343

Iscritta al Registro Unico degli Intermediari Assicurativi n. D000080945

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

INFORMATIVA AL PUBBLICO AL  
31 dicembre 2022

---

*Approvata dal Cda del 26 aprile 2023*

## Sommario

|   |           |
|---|-----------|
| <b>PREMESSA</b> .....   | <b>3</b>  |
| <b>INFORMAZIONI GENERALI (IFR ART. 46)</b> .....  | <b>4</b>  |
| <b>OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (IFR ART. 47)</b> .....                                      | <b>5</b>  |
| Informazioni generali in materia di obiettivi e politiche di gestione del rischio .....                       | 5         |
| Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche di gestione del rischio per singola categoria di rischio ..... | 8         |
| Rischio operativo .....   | 8         |
| Rischio strategico .....  | 8         |
| Rischio di reputazione .....  | 8         |
| Rischio di conformità alle norme.....   | 8         |
| Rischio di credito .....  | 8         |
| Rischio di liquidità.....   | 9         |
| <b>FONDI PROPRI (IFR ART. 49)</b> .....   | <b>10</b> |
| Fondi propri.....   | 10        |
| Fondi propri regolamentari .....  | 12        |
| <b>REQUISITI DI FONDI PROPRI (IFR ART. 50)</b> .....  | <b>13</b> |
| Metodo utilizzato per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale.....                                       | 13        |
| Metodo utilizzato per il requisito di liquidità .....   | 14        |
| Adeguatezza patrimoniale .....  | 14        |

## PREMESSA

Con il presente documento Copernico SIM S.p.A. (di seguito anche “la SIM” o “la Società”) assolve agli obblighi di informativa previsti dalla disciplina armonizzata dei requisiti prudenziali delle imprese di investimento, applicabile dal 26 giugno 2021 contenuta nel Regolamento (UE) n. 2033/2019 (di seguito “IFR”) e successivi aggiornamenti.

In ambito nazionale la nuova disciplina armonizzata è stata recepita dalla Banca d’Italia mediante il Regolamento in materia di vigilanza sulle SIM del 23 dicembre 2022.

Vengono quindi fornite informazioni circa gli obiettivi e le politiche di gestione del rischio, la composizione del capitale regolamentare, le modalità di calcolo dei coefficienti regolamentari e l’adeguatezza patrimoniale della Società.

Il documento è suddiviso in paragrafi sulla base di quanto previsto nella Parte Sei del IFR e il loro contenuto informativo, nel rispetto del principio di proporzionalità, è commisurato alla complessità organizzativa e operativa della SIM.

La presente informativa al pubblico è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 26 aprile 2023.

In ottemperanza alla vigente normativa con frequenza almeno annuale la Società pubblica sul proprio sito internet ([www.copernicosim.com](http://www.copernicosim.com)) un aggiornamento della presente *Informativa al Pubblico*.

## INFORMAZIONI GENERALI (IFR ART. 46)

Copernico SIM S.p.A. è una società di intermediazione mobiliare con sede in Udine, via Cavour 20, autorizzata dalla Consob a prestare nei confronti del pubblico i seguenti servizi di investimento:

- l'attività di consulenza in materia di investimenti;
- l'attività di collocamento, senza preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo, ovvero assunzione di garanzia nei confronti degli emittenti, con le seguenti limitazioni operative:
  - senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela;
  - senza assunzione di rischi da parte della società;
- il servizio di esecuzione di ordini per conto dei clienti, limitatamente alla sottoscrizione e compravendita di strumenti finanziari di propria emissione;
- il servizio di ricezione e trasmissione di ordini, senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela e senza assunzione di rischi da parte della società stessa.

Alla data del presente documento:

- il Consiglio di Amministrazione risulta composto da:
  - Saverio Scelzo in qualità di Presidente;
  - Luigi Gaffuri in qualità di consigliere;
  - Massimo Rizzi in qualità di consigliere;
  - Giuseppe Rubolino in qualità di consigliere;
  - Gianluca Scelzo in qualità di consigliere.
- Il Collegio Sindacale risulta composto da:
  - Paola Pozzo in qualità di Presidente;
  - Alberto Maria Camillotti in qualità di sindaco effettivo;
  - Luca Lunelli in qualità di sindaco effettivo.

L'art. 1, punto 2 IFR, l'art. 11, punto 2 IFR e l'art. 12 IFR ripartiscono le imprese di investimento in tre distinte classi, considerando la loro complessità operativa e/o tipologia di attività svolta, a cui corrispondono specifici profili normativi.

Sulla base dei criteri determinati dall'art. 12 IFR (AUM inferiore a 1,2 miliardi di EUR, COH inferiore a 100 milioni di EUR al giorno per le operazioni a pronti o 1 miliardo di EUR al giorno per i derivati, ASA pari a zero, CMH pari a zero, DTF pari a zero, NPR o CMG pari a zero, TCD pari a zero, il totale delle attività in bilancio e fuori bilancio dell'impresa di investimento è inferiore a 100 milioni di euro, i ricavi totali lordi annuali derivanti dai servizi e dalle attività di investimento sono inferiori a 30 milioni di euro calcolati quale media in base ai dati annuali del periodo di due anni immediatamente precedente un dato esercizio finanziario), la Società rientra tra le aziende piccole e non interconnesse, ovvero di classe 3, e, quindi, il contesto di vigilanza di riferimento risulta quello semplificato previsto dalla normativa.

## OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (IFR ART. 47)

La vigente disciplina prevede che la Società definisca le proprie strategie e predisponga strumenti e idonee procedure per la determinazione del capitale che ritenga adeguato alla copertura di tutti i rischi ai quali è o potrebbe essere esposta (anche se diversi da quelli regolamentari).

Il processo ICAAP è basato su appropriati sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite e opportuni sistemi di controllo interno.

La responsabilità del processo ICAAP è rimessa agli organi societari i quali ne curano l'attuazione e ne promuovono l'aggiornamento per assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui la SIM opera.

Si precisa come il contesto di vigilanza semplificata esonera la Società dalla predisposizione del resoconto sui processi ICAAP e ILAAP.

La strategia di controllo dei rischi adottata dalla Società mira ad una mappatura completa dei rischi (attuali o previsti) della SIM stimolando nel continuo lo sviluppo della cultura del rischio in tutte le sue funzioni aziendali.

### Informazioni generali in materia di obiettivi e politiche di gestione del rischio

Al fine di presidiare efficacemente i rischi e in coerenza con le vigenti disposizioni normative e regolamentari, la SIM adotta un sistema dei controlli interni basato su tre livelli:

- Controlli di primo livello (o di linea) finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento dei processi o di una loro parte ed effettuati dalle stesse unità operative alle quali viene attribuita la responsabilità di esecuzione di tali processi
- Controlli di secondo livello finalizzati al controllo sui rischi legati alle attività svolte dalla SIM e sulla conformità dell'operatività aziendale alle norme; sono affidati a strutture diverse da quelle operative ossia alle funzioni di controllo del rischio e di conformità alle norme
- Controlli di terzo livello volti ad individuare situazioni anomale, violazioni delle procedure e della regolamentazione e a valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza dei sistemi e delle procedure (anche di controllo); sono affidati alla funzione di controllo interno

In generale le funzioni di controllo di secondo livello forniscono, nel continuo, consulenza in materia di governo dei rischi e partecipano alle fasi di revisione dei processi aziendali, di introduzione di nuovi prodotti e servizi nonché di aggiornamento di specifiche normative.

Nell'attività di gestione e controllo dei rischi sono coinvolti i seguenti organi aziendali:

- Organi di governo:
  - Consiglio di Amministrazione che si avvale dei seguenti comitati:
    - Comitato per la valutazione e la gestione dei rischi
    - Comitato per la gestione dei conflitti di interesse
  - Amministratore Delegato
  - Direttore generale
- Organi di controllo:
  - Collegio sindacale
- Funzioni aziendali di controllo:
  - Funzione di gestione del rischio
  - Funzione di conformità alle norme

- Funzione di revisione interna

Il **Consiglio di Amministrazione** definisce il processo ICAAP, tenendo conto della complessa articolazione operativa e dei servizi autorizzati, e stabilisce il suo periodico aggiornamento. Il processo deve essere formalizzato, documentato e sottoposto a revisione interna, approvato dagli organi societari ed è proporzionato alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce, coerentemente con quanto fissato dai regolamenti, le metodologie da adottare per il calcolo di ciascun rischio, valutando per quali tra essi è opportuno definire metodologie qualitative e per quali si ritengono più appropriate misure e sistemi di monitoraggio non quantitativo; in tale attività il Consiglio di Amministrazione si avvale del supporto del Comitato per la valutazione e la gestione dei rischi e della funzione di gestione del rischio. Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee generali del piano strategico pluriennale.

Il **Comitato per la valutazione e la gestione dei rischi** si pone la finalità di rendere maggiormente incisivo il sistema interno dei controlli e incrementare il grado di coordinamento delle funzioni di controllo. Al termine di ciascuna seduta il Comitato produce un verbale corredato dalla documentazione di approfondimento che viene sottoposto al Consiglio di Amministrazione. Tra i principali compiti assegnati al comitato stesso si evidenzia:

- aggiornamento della Policy per la gestione dei rischi;
- aggiornamento della mappatura dei rischi cui la SIM è o potrebbe essere esposta;
- individuazione e proposta di misure per il trattamento dei rischi;
- valutazione della proposta di resoconto annuale ICAAP da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- valutazione della sussistenza dei requisiti prudenziali nel continuo.

Il **Comitato per i conflitti di interesse e degli incentivi** si pone la finalità di individuare eventuali conflitti di interesse in relazione ai quali possono venirsi a trovare la Società e i suoi soggetti rilevanti nello svolgimento dei servizi di investimento e proporre l'adozione di misure volte alla gestione di tali conflitti. Almeno una volta all'anno i verbali degli incontri del Comitato, nonché ogni ulteriore documentazione inerente all'attività svolta, verranno trasmessi all'amministratore indipendente referente dalle funzioni di controllo e al Presidente del Collegio Sindacale; nel caso di individuazione di conflitti di interessi rilevanti, il Comitato provvederà a dare immediata comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale.

Il **Direttore Generale** spetta il compito di coordinare le funzioni operative e la responsabilità del flusso informativo verso le autorità di vigilanza.

In particolare, è attribuita al Direttore generale:

- a. la responsabilità dell'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, compiendo tutti gli atti a tal fine necessari e in generale sovrintendere all'andamento e alla gestione della società;
- b. la elaborazione e definizione delle proposte al Consiglio di Amministrazione, in merito all'organigramma ed il funzionigramma, alla struttura organizzativa aziendale e societaria, ai budget e piani strategici, industriali e finanziari, anche pluriennali ed ai piani di intervento e di investimento della Società, curandone l'esecuzione.

Al **Collegio Sindacale** spetta il compito di valutare il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni e del processo ICAAP.

La **funzione di gestione del rischio** ha il compito di collaborare alla definizione del sistema di gestione del rischio della Società, di presiederne il funzionamento e verificarne il rispetto, di verificare l'adeguatezza dei requisiti patrimoniali e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze. Effettua inoltre una valutazione del processo ICAAP in termini di:

- verifica dell'adeguatezza delle soluzioni organizzative e procedurali adottate individuando eventuali carenze e proponendo le necessarie modifiche;
- presidia il sistema di gestione del rischio e valuta l'efficacia degli strumenti utilizzati per il suo contenimento;
- verifica della valutazione di adeguatezza del capitale e coerenza dello stesso rispetto al piano strategico;
- partecipa alla definizione del processo ICAAP e ne controlla la corretta esecuzione;

- predisporre la mappatura dei rischi ai quali la Società è esposta e proporre le misure di trattamento dei rischi individuati;
- verifica con frequenza trimestrale del rispetto dei coefficienti di rischio regolamentari;
- fornisce relazioni annuali al Consiglio di Amministrazione;
- fornisce relazioni tempestive laddove emergano evidenze tali da richiedere un immediato intento.

**La funzione di conformità alle norme:**

- valuta ed identifica i rischi di non conformità alle norme;
- presta supporto consultivo al Consiglio di Amministrazione nella redazione delle procedure interne, della modulistica contrattuale e nella scelta delle soluzioni organizzative adottate;
- fornisce consulenza ed assistenza ai soggetti rilevanti incaricati dei servizi ai fini dell'adempimento degli obblighi posti dalle normative di riferimento e delle relative misure di esecuzione;
- tratta i reclami della clientela;
- fornisce relazioni annuali al Consiglio di Amministrazione.

**La funzione di revisione interna:**

- verifica la correttezza dell'operatività aziendale in relazione alle procedure previste;
- verifica il rispetto dei meccanismi di delega;
- conduce controlli periodici, inclusi gli accessi ispettivi, su specifiche aree operative, informando il Consiglio di Amministrazione e le altre funzioni di controllo in relazione ad eventuali non conformità emerse;
- fornisce relazioni annuali al Consiglio di Amministrazione.

**La funzione amministrazione:**

- verifica costantemente il rischio di credito verso ciascuna controparte creditizia;
- misura i restanti rischi quantificabili con metodologia quantitativa;
- svolge le attività di stress test;
- determina il capitale interno complessivo e lo riconcilia con i fondi propri;
- predisporre periodica reportistica per il Consiglio di amministrazione e invia alle Autorità di Vigilanza il resoconto.

**I responsabili delle altre funzioni operative:**

- implementano i presidi organizzativi e procedurali per la mitigazione dei rischi;
- contribuiscono in via continuativa, anche con la partecipazione al comitato rischi, al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del processo ICAAP.

## Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche di gestione del rischio per singola categoria di rischio

Sulla base della vigente disciplina di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia, fra tutti i rischi presi in esame la SIM ha ritenuto rilevanti le seguenti tipologie di rischi:

- rischio operativo;
- rischio strategico;
- rischio di reputazione;
- rischio di conformità alle norme;
- rischio di credito;
- rischio di liquidità.

Vengono di seguito descritti i presidi organizzativi e di controllo dei rischi sopra elencati.

### Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esogeni.

La strategia di mitigazione adottata dalla società prevede l'adozione di un sistema di controllo interno su tre livelli, l'adozione di appositi presidi procedurali e la predisposizione di una mappatura dei rischi rilevanti con relativa valutazione qualitativa.

### Rischio strategico

Il rischio strategico esprime il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguate di decisioni o scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

La Società, nell'ambito dei processi di pianificazione strategica ed operativa, provvede a definire obiettivi coerenti e sostenibili rispetto agli assorbimenti patrimoniali generati dall'operatività attuale e prospettica. Con riferimento al processo di controllo di gestione, la SIM effettua un monitoraggio dei risultati conseguiti, rilevando eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi definiti.

### Rischio di reputazione

Il rischio di reputazione rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della SIM da parte dei clienti, controparti, azionisti della Società o autorità di vigilanza.

La Società ha adottato appositi presidi finalizzati a verificare nel continuo l'operatività di offerta fuori sede.

### Rischio di conformità alle norme

Il rischio di conformità alle norme è il rischio di sanzioni amministrative o legali o perdite di reputazione dovute alla non conformità al complesso delle disposizioni applicabili alla SIM con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento cui la stessa è autorizzata e alla sua natura giuridica.

La Società, nel rispetto dei Regolamenti, ha istituito la funzione di conformità alle norme e ha nominato il responsabile per la protezione dei dati.

### Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta il rischio di perdita per inadempimento dei debitori.

La SIM per presidiare il rischio di credito utilizza le indicazioni fornite dall'autorità di vigilanza ed applica il metodo standardizzato.



## Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dal rischio che la Società non sia nelle condizioni di adempiere alle proprie obbligazioni a scadenza.

Le SIM sono tenute a dotarsi di un sistema di gestione del rischio di liquidità, disciplinato mediante rinvio alla disciplina dettata per le banche, da applicarsi secondo criteri di proporzionalità (ILAP). Tale processo di gestione del rischio di liquidità è finalizzato ad assicurare nel tempo il mantenimento di un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress. La Società non è autorizzata a detenere la moneta della clientela e sulla base della disciplina di vigilanza prudenziale in vigore, pertanto, non è applicabile la valutazione di adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP).

L'art. 43 del Regolamento (UE) 2019/2033 della Commissione introduce un nuovo requisito che impone alle imprese di investimento di detenere, nel continuo, attività liquide pari ad almeno un terzo del requisito spese fisse generali.

## FONDI PROPRI (IFR ART. 49)

La normativa di riferimento è rappresentata dal IFR e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la determinazione del capitale primario di classe 1, del capitale primario di classe 2 e le eventuali deduzioni.

### Fondi propri

Il patrimonio netto della SIM è composto dal capitale sociale (con azioni di tipo esclusivamente ordinario), da riserve di utili e da riserve di valutazione.

Al 31 dicembre 2022 il capitale sociale interamente sottoscritto e versato è pari a euro 1.974.000, diviso in numero 1.974.000 azioni dal valore nominale euro 1,00 ciascuna mentre il patrimonio netto contabile ammonta a euro 4.561.889.

Di seguito si rappresenta la composizione del patrimonio netto al 31 dicembre 2022.

| Patrimonio dell'impresa  |           |           |
|--|-----------|-----------|
| Voci/valori  | 2022      | 2021      |
| 1. Capitale  | 1.974.000 | 1.950.000 |
| 2. Sovrapprezzi di emissione   | 2.187.103 | 2.039.504 |
| 3. Riserve   |           |           |
| - di utili   |           |           |
| a) legale  | 95.105    | 95.105    |
| b) statutaria  |           |           |
| c) azioni proprie  |           |           |
| d) altre   |           |           |
| - altre  | 326.933   | 523.104   |
| 4. (Azioni proprie)  | (60.569)  | (60.569)  |
| 5. Riserve da valutazione  |           |           |
| - Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva                                   |           |           |
| - Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva                      |           |           |
| - Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva |           |           |
| - Attività materiali   |           |           |
| - Attività immateriali   |           |           |
| - Copertura di investimenti esteri   |           |           |
| - Copertura dei flussi finanziari  |           |           |
| - Strumenti di copertura (elementi non designati)  |           |           |
| - Differenze di cambio   |           |           |
| - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione   |           |           |
| - Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)         |           |           |
| - Leggi speciali di rivalutazione  |           |           |
| - Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti  | 29.721    | (58.455)  |
| - Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto                              |           |           |
| 6. Strumenti di capitale   |           |           |
| 7. Utile (perdita) d'esercizio   | 9.596     | (196.172) |

Di seguito si rappresentano le principali caratteristiche delle azioni ordinarie emesse dalla Società.

| <b>INFORMATIVA SULLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI DI CAPITALE</b>   |                               |
|---|-------------------------------|
| Emittente   | Copernico SIM S.p.A.          |
| Identificativo unico (ISIN)   | IT0005379406                  |
| Legislazione applicabile allo strumento   | Italiana                      |
| Disposizione del CRR  | Capitale primario di classe 1 |
| Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub-)consolidamento                      | Singolo ente                  |
| Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)   | Azioni ordinarie              |
| Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione) | 1.974.000                     |
| Importo nominale dello strumento  | 1.974.000                     |
| Prezzo di emissione   | 1                             |
| Classificazione contabile   | Patrimonio netto              |
| Data di emissione originaria  | 01/07/1999                    |
| Irredimibile o a scadenza   | Irredimibile                  |
| Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza            | No                            |
| <b>Cedole/Dividendi</b>   |                               |
| Dividendi/Cedole fissi o variabili  | Variabili                     |
| Presenza di meccanismo di "dividend stopper"  | No                            |
| Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)                                 | Pienamente discrezionale      |
| Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)                               | Pienamente discrezionale      |
| Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso  | No                            |
| Non cumulativo o cumulativo   | Non cumulativo                |
| Convertibile o non convertibile   | Non convertibile              |

## Fondi propri regolamentari

Il capitale primario di classe 1 è composto dalla somma delle componenti: positive costituite da capitale sociale sottoscritto, riserve di utili e altre riserve e negative costituite da eventuali azioni proprie detenute dalla Società, altre attività immateriali, perdite di esercizio, perdite portate a nuovo e attività fiscali che si basano su redditività futura.

Di seguito si rappresentano la composizione dei fondi propri della Società e la loro riconciliazione con lo stato patrimoniale.

| <b>INFORMATIVA SUI FONDI PROPRI</b>                                   |  |                  |   |
|---|--|------------------|---|
| <b>Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve</b>      |  |                  |   |
| 1   | Strumenti di capitale interamente versati  | 1.974.000        | Passivo voce 110. Capitale                              |
| 2   | Sovrapprezzo azioni  | 2.187.103        | Passivo voce 140. Sovrapprezzi di emissione             |
| 3   | Utili ammissibili  | 9.596            | Passivo voce 170. Utile (Perdita) d'esercizio           |
| 4   | Altre riserve  | 451.759          | Passivo voci 150. Riserve e 160. Riserve da valutazione |
| 5   | <b>CAPITALE PRIMA DI CLASSE 1 (CET1) PRIMA DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI</b>  | <b>4.622.458</b> | Somma delle voci da 1 a 4                               |
| <b>Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari</b> |  |                  |   |
| 7   | Altre attività immateriali   | 553.498          | Attivo voce 90. Attività immateriali                    |
| 8   | Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle associate passività fiscali | 531.564          | Attivo voce 100. B) Attività fiscali anticipate         |
| 9   | Altre deduzioni  | 60.569           | Passivo voce 120. Azioni proprie (-)                    |
| 10  | <b>TOTALE DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI AL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)</b>   | <b>1.145.631</b> | Somma delle voci da 7 a 9                               |
| <b>CAPITALE PRIMARIO E FONDI PROPRI</b>                               |  |                  |   |
| 11  | <b>CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1</b>   | <b>3.476.827</b> | Differenza delle voci 5 e 10                            |
| 12  | <b>CAPITALE DI CLASSE 1</b>  | <b>3.476.827</b> | Differenza delle voci 5 e 10                            |
| 13  | <b>FONDI PROPRI</b>  | <b>3.476.827</b> | Differenza delle voci 5 e 10                            |

Come evidenziato nella tabella sopra riportata, la SIM detiene esclusivamente fondi propri costituiti da capitale primario di classe 1 e, al momento, la Società non ricorre ad altri elementi computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1, nel capitale di classe 2 e nel capitale aggiuntivo di classe 2.

I fondi propri sono quindi costituiti esclusivamente da capitale primario di classe 1.

## REQUISITI DI FONDI PROPRI (IFR ART. 50)

Nel rispetto della vigente normativa in materia di vigilanza prudenziale, la Società monitora costantemente la consistenza dei fondi propri e ne verifica l'andamento nel continuo anche in termini prospettici.

La valutazione prospettica è effettuata tenendo a riferimento il piano strategico pluriennale e la valutazione di scenari di medio e breve periodo.

### Metodo utilizzato per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale

L'art. 9 del IFR dispone che le imprese di investimento dispongano di fondi propri tali da rispettare, nel continuo, le seguenti condizioni:

- $\frac{\text{Capitale primario di classe 1}}{D} \geq 56\%$
- $\frac{\text{Capitale primario di classe 1} + \text{Capitale aggiuntivo di classe 1}}{D} \geq 75\%$
- $\frac{\text{Capitale primario di classe 1} + \text{Capitale aggiuntivo di classe 1} + \text{Capitale di classe 2}}{D} \geq 100\%$

La SIM, appartenendo alla Classe 3, determina il denominatore D considerando il più elevato tra i seguenti elementi:

- il requisito spese fisse generali;
- il requisito patrimoniale minimo permanente.

Come previsto dall'art. 13 del IFR, le spese fisse generali sono calcolate considerando il 25% della differenza tra le spese totali e le commissioni di agenti collegati come di seguito dettagliato.

| CALCOLO SPESE FISSE GENERALI                        | 2022             |
|---|------------------|
| Spese totali  | 8.621.201        |
| Provvigioni per gli agenti collegati                | 4.798.451        |
| <b>SPESE FISSE GENERALI</b>                         | <b>3.822.750</b> |
| <b>REQUISITO REGOLAMENTARE SPESE FISSE GENERALI</b> | <b>955.688</b>   |

Mentre il requisito patrimoniale minimo permanente previsto dal Regolamento in materia di vigilanza sulle SIM considerando le autorizzazioni rilasciate alla Società ammonta a Euro 75.000.

Il requisito regolamentare di riferimento risulta, pertanto, quello delle spese fisse generali.

| DETERMINAZIONE DEL REQUISITO REGOLAMENTARE    | 2022           |
|---|----------------|
| Requisito regolamentare spese fisse generali  | 955.688        |
| Requisito patrimoniale minimo permanente      | 75.000         |
| <b>REQUISITO REGOLAMENTARE DI RIFERIMENTO</b> | <b>955.688</b> |

## Metodo utilizzato per il requisito di liquidità

L'art. 43 del IFR stabilisce che la SIM deve detenere un volume di attività liquide equivalente ad almeno un terzo dei requisiti relativi alle spese fisse generali.

Al 31 dicembre 2022 il requisito di liquidità ammonta a Euro 318.563.

## Adeguatezza patrimoniale

Come riportato nella seguente tabella, al 31 dicembre 2022, la Società detiene fondi propri superiori al requisito regolamentare delle spese fisse generali e un'eccedenza di liquidità

| Requisito regolamentare                       | Requisito regolamentare | Coefficiente della SIM |
|---|-------------------------|------------------------|
| Coefficiente di capitale primario di classe 1 | 56%                     | 364%                   |
| Coefficiente di capitale di classe 1          | 75%                     | 364%                   |
| Coefficiente di fondi propri                  | 100%                    | 364%                   |
| Requisito/Eccedenza liquidità                 | 318.563                 | 966.648                |

Data l'adeguatezza patrimoniale la Società non ravvisa la necessità di ricorrere a risorse patrimoniali aggiuntive.